

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESSE LE DOMENICHE

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREMI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Table with subscription rates: PREZZO D'ASSOCIAZIONE. Per Firenze, Per le Provincie del Regno, Svizzera, Roma.

FIRENZE, sabato 5 Maggio

Table with subscription rates: PREZZO D'ASSOCIAZIONE. Francia, Inghil., Belgio, Austria e Germ., Id., Rendiconti ufficiali del Parlamento.

PARTE UFFICIALE

Il numero 2853 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge in data 17 luglio 1861, n° 267, sulle tasse marittime; Visto il titolo III, capo V, parte 1° del Codice per la marina mercantile in data 25 giugno 1865; Sulla proposta del Nostro ministro della marina; Abbiamo decretato e decretiamo: Art. 1. Nel porto di Trapani esisterà un corpo di piloti pratici non eccedente il numero di dodici compreso il capo.

stimenti di qualunque nazione, tanto all'entrata quanto all'uscita del porto.

Art. 5. Il corpo dei piloti pratici dovrà provvedersi a proprie spese di una barca, atta al servizio da esercitarsi alle coste e fuori le dette isole, della portata dalle quindici alle venti tonnellate, e di un battello a sei remi con cui sarà fatto il servizio nell'interno del porto.

Art. 6. La barca e tutti gli attrezzi occorrenti pel servizio del pilotaggio dovranno essere provveduti dal corpo dei piloti. La detta barca sarà a loro spesa mantenuta sempre in istato di servibilità, e tale da potere all'occorrenza essere armata almeno di otto remi.

Art. 7. I piloti pratici, quando si rechino per esercitare le loro funzioni a bordo di un bastimento in arrivo, andranno esenti dall'obbligo di condurre seco una guardia sanitaria, purchè i medesimi abbiano prestato il giuramento prescritto per l'esercizio di tale qualità. Tuttavia il capo pilota dell'imbarcazione prima di recarsi incontro ad un bastimento scoperto, dovrà avvertirne l'ufficio di sanità, ed al ritorno farà al medesimo la sua relazione circa le operazioni eseguite, e sulle comunicazioni occorse.

Art. 8. La mercede ai piloti pratici, quando siano richiesti della loro opera, è fissata come segue:

Table titled 'BASTIMENTI' with columns for 'Dalle coste atigue all'infuori le isole' and 'Nell'interno del porto', each subdivided into 'Nazionali ed assimilati' and 'Esteri non assimilati'.

Per ogni bastimento che peschi

Table with 4 columns: Description of cargo (e.g., 'Da piedi francesi uno (metri 0,32) a dieci (metri 3,25) diritto fisso'), and corresponding rates for different categories.

La mercede come sovra stabilita è determinata dalla linea d'immersione che sarà valutata sulla ruota di poppa, sia o no il bastimento caricato. Le frazioni saranno calcolate per un mezzo piede se non raggiungono la metà, altrimenti per un piede intero.

Art. 9. Nel caso che il bastimento non potesse afferrare il porto per venti contrari o per correnti, ed il capitano trattenesse a bordo più della giornata uno dei piloti pratici, dovranno corrispondersi a quest'ultimo il vitto e la mercede giornaliera di lire cinque, oltre quella del pilotaggio stabilito all'articolo 8.

Art. 10. Se il bastimento avrà chiamato il pilota pratico soltanto per parlamentare, o per far avvisare in città il mercante, o chi per esso ed il proprietario del carico, o su rappresentante senza che il pilota si sia prestato ad altro servizio inerente alla sua qualità, avrà diritto alla metà della mercede, di cui all'art. 8, e giusta alla categoria della tariffa a cui il bastimento si riferisce.

Art. 11. Mediante la mercede stabilita dalla tariffa, uno dei piloti pratici avrà l'obbligo di assistere all'ormeggio del bastimento quando si metterà in andata, od altrimenti.

Art. 12. Se il capitano volesse ormeggiare il bastimento con l'opera dei piloti stessi, questi non potranno rifiutarsi, ma saranno in diritto di conseguire, oltre la mercede dovuta pel pilotaggio, una proporzionata retribuzione per la barca e per gli uomini impiegati all'ormeggio del bastimento. In caso di contestazione, la predetta retribuzione sarà determinata dal capitano del porto.

Art. 13. Il prodotto del pilotaggio sarà ripartito nel modo che verrà stabilito dal corpo dei piloti stessi con apposito atto del quale sarà data copia autentica alla capitaneria del porto, per valersene all'occorrenza.

Art. 14. Per l'ammissione nel corpo dei piloti pratici si richiedano, giusta l'art. 193 del Codice per la marina mercantile, le condizioni che saranno determinate dal regolamento per la esecuzione del Codice medesimo.

Art. 15. La scelta del capo pilota sarà fatta dal capitano del porto fra coloro che risultano più idonei e d'irrepreensibile condotta, e sarà sottoposta all'approvazione del Ministero della marina.

Per mancanza o negligenza in servizio commesse dal capo pilota, il capitano del porto porrà la sospensione o la rimozione di lui allo stesso Ministero.

Art. 16. I piloti pratici saranno soggetti nell'esercizio delle loro funzioni, alla disciplina verso gli impiegati del porto e della sanità marittima, non che a quella del loro capo.

Essi dovranno essere rispettosi verso i capitani mercantili di tutte le nazioni.

Art. 17. L'ufficio della capitaneria del porto

terrà un ruolo matricolare dei piloti pratici, nel quale saranno pure notate le punizioni inflitte per mancanza.

Art. 18. I piloti pratici avranno stabile domicilio in Trapani e non potranno allontanarsene, neppure momentaneamente, senza permesso della capitaneria.

Art. 19. Qualora uno dei piloti pratici, col permesso della capitaneria del porto, prendesse imbarco sopra un bastimento allo scopo di pilotarlo per le coste circovicine dell'isola, dovrà, prima della sua partenza, farsi supplire da un altro individuo pratico per tutto il tempo che resterà assente; questi per altro dovrà essere di soddisfazione del capo pilota, il quale lo presenterà al capitano del porto per la sua approvazione.

Art. 20. Il capo pilota è particolarmente incaricato di mantenere il buon ordine e la disciplina nel corpo.

Esso dovrà vigilare onde sia puntualmente eseguito il servizio, ed in caso che vengano ad avvertirsi degli abusi, è in obbligo di riferirne immediatamente alla capitaneria del porto.

Art. 21. Le mancanze in servizio saranno punite a termini del vigente Codice per la marina mercantile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Firenze, il 19 aprile 1866. VITTORIO EMANUELE II

D. ANGIOLETTI.

Il numero 2854 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista legge del 2 aprile 1865, n° 2215, con la quale nell'autorizzare il Governo del Re a pubblicare il Codice civile gli fu data facoltà di fare con decreto reale quelle altre disposizioni che fossero necessarie per la completa attuazione del medesimo;

Visto il Nostro decreto del 15 novembre 1865, n° 2602, per l'ordinamento dello stato civile; Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato nella sua adunanza del 23 marzo 1866;

Udito il Consiglio dei ministri; Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nei comuni dove il sindaco e i consiglieri siano nell'incapacità di adempiere alle formalità stabilite per gli atti relativi al matrimonio, tali atti saranno ricevuti dal sindaco o da chi ne fa le veci coll'intervento del segretario

del comune, ma la lettura agli sposi degli articoli di legge prescritta dal Codice civile o dai regolamenti, la compilazione, la lettura e la sottoscrizione dei processi verbali, come pure le altre operazioni di lettura e di scritturazione che dovrebbero farsi dall'ufficiale dello stato civile, saranno in questo caso eseguite dal segretario che esprimerà nei relativi processi verbali l'ordine ricevuto dall'ufficiale dello stato civile, l'autorizzazione di cui è parola nel seguente articolo, e la ragione per cui questa fu concessa.

Art. 2. L'intervento del segretario comunale per l'adempimento delle formalità accennate nell'articolo precedente, sarà autorizzato dal procuratore del Re, dietro l'accertamento dell'incapacità del sindaco e dei consiglieri di adempiere le formalità medesime, ed osservate le norme stabilite dall'art. 2 del decreto 15 novembre 1865 sull'ordinamento dello stato civile.

Le pene comminate all'ufficiale dello stato civile per l'insosservanza delle dette formalità sono applicabili al segretario comunale se questo vi contravviene.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Firenze, addì 26 aprile 1866.

VITTORIO EMANUELE II

DE FALCO.

Il numero 2867 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge 22 dicembre 1861 e l'altra del 24 dicembre 1864 sull'occupazione delle Case religiose per servizi ai militari che civili; Sulla proposizione del Nostro ministro segretario di Stato dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo: Articolo unico. È fatta facoltà al Nostro ministro anzidetto d'occupare temporaneamente, secondo le norme stabilite dalle citate leggi, il convento di S. Domenico di Camicati, lasciando ai frati per loro abitazione le tre stanze che, poste a sinistra del primo corridoio, sono prossime alla scala che mette alla sagrestia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Firenze addì 19 aprile 1866.

VITTORIO EMANUELE II

CHIAVARI.

Il numero 2875 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati ha non approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulgiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvato il R. decreto in data 9 agosto 1865, n° 2431, col quale fu ordinata una revisione straordinaria delle liste elettorali politiche, al solo fine di aggiungere quei cittadini che, mediante la quota da essi dovuta nel suddetto anno per l'imposta sui redditi della ricchezza mobile e le altre contribuzioni dirette loro accollate, pagano in complesso l'anno censo stabilito dalla legge 17 dicembre 1860, n° 4513, ed hanno gli altri requisiti dalla stessa legge prescritti per essere elettori politici.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 26 aprile 1866.

VITTORIO EMANUELE II

CHIAVARI.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge sulle Opere pubbliche in data 20 marzo 1865;

Visto l'articolo 27 del R. decreto sulla contabilità generale di Stato in data 3 novembre 1861, n° 302;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 31 marzo 1866;

Sulla proposizione del ministro delle finanze; Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. È approvato l'atto 8 marzo 1866, stipulatosi nella prefettura di Caserta, col quale il Demanio alienò a Vincenzo e Michele Forio, una striscia della strada nazionale sannitica nell'interno di Maddaloni della superficie di centiare 23 53, pel prezzo di lire 57.27.

Il ministro delle finanze è incaricato della

esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella Gazzetta ufficiale del Regno.

Data a Firenze, il 15 aprile 1866.

VITTORIO EMANUELE II

A. SCIALOJA.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro delle finanze; Visto l'articolo 27 del R. decreto 3 novembre 1861, n° 302, sulla contabilità generale dello Stato;

Visto il R. decreto 11 maggio 1865, al numero 229, dell'annessa tabella;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato nella sua adunanza del 6 aprile 1866;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico. È approvato il contratto stipulato nella pretura di Menaggio, provincia di Como, il dì 8 marzo 1866, col quale il Demanio dello Stato ha venduto un tratto di area situata in quel territorio a favore del municipio pel prezzo di lire trentotto e centesimi sessantaquattro, (lire 38 64).

Il ministro delle finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale del Regno.

Data a Firenze, il 22 aprile 1866.

VITTORIO EMANUELE II

A. SCIALOJA.

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti 2 aprile 1866:

Garilli cav. Carlo, maggiore nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età;

Martinez Luigi, id. id. id. id.;

Mazzini Francesco, id. id. id. id.;

Maldino Perpetuo, sottotenente id. id. id. id.;

Zumino Gio. Matteo, id. id. id. id.;

Avitaja Francesco, id. id. id. id. in aspettativa, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio;

Scigliano Gaetano, aiutante contabile d'artiglieria di 3° classe, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per ragione di età;

Bagnagatti De Giorgi, vice uditor generale di guerra in disponibilità, dispensato da ulteriore servizio;

Trisolini Giovanni, applicato di 3° classe nell'amministrazione centrale della guerra, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a fattane domanda;

Corini Clemente, applicato di 1° classe id., collocato in seguito a sua domanda in aspettativa per infermità comprovata coll'anno assegnamento di lire 1,100;

Bozzi Gioacchino, applicato di 2° classe id., collocato in servizio attivo.

Con RR. decreti 9 aprile 1866:

Costa-Baschieri di Mombello conte Luigi, applicato di 3° classe nell'amministrazione centrale della guerra, collocato in seguito a fattane domanda in aspettativa per infermità comprovata coll'anno assegnamento di lire 500.

Del Grande Pierallini nobile Alessandro, maggiore nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragioni di salute;

Cardillo Vincenzo, luogotenente nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragioni di salute;

Michelotti Giovanni Antonio, sottotenente id. id. id.;

Andreone Pietro, id. nell'arma di cavalleria in aspettativa, id. id. id. id.;

Turco Giovanni, luogotenente nell'arma di cavalleria in aspettativa, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età;

Roggipane Giuseppe, id. nel Corpo dei reali carabinieri id. id. id. id.;

Sirigo Stefano, id. nello stato maggiore del genio militare, id. id. id. id.;

Valzone cav. Carlo, segretario presso i tribunali militari territoriali in disponibilità, collocato a riposo in seguito a fattane domanda.

Con regi decreti 9 aprile 1866:

Dario cav. Stefano, contabile principale di 1° classe nel personale contabile del genio militare, dispensato dal servizio e contemporaneamente collocato a riposo;

Tallero Michele, aiutante anziano nel personale stesso, id. id. id. id.;

Capo Francesco Saverio, contabile di 2° classe, id. id. id. id.;

Con reali decreti 15 aprile 1866:

Trigona Raimondo, capo officina principale di 2° classe nel personale tecnico d'artiglieria, dispensato dall'impiego e contemporaneamente collocato a riposo;

Sambaldi Giovanni Battista segretario presso i tribunali militari territoriali, id. id. id. id.;

Fontana Luigi, capitano nella 6° legione dei carabinieri real, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età;

Sandekki Vittorio, sottotenente nell'arma di fanteria in aspettativa, id. id. id. id.;

Rodellone Roberto, applicato di 3° classe nell'amministrazione centrale della guerra, collocato in seguito a sua domanda in aspettativa per motivi di famiglia.

Con regio decreto 19 aprile 1866:

Piumati Federico, luogotenente nello stato

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrati centesimi 40.

maggiore di artiglieria, collocato a riposo per anzianità di servizio in seguito a fattane domanda.

Con regio decreto 9 aprile 1866:

Brera Fedele, maggiore già al servizio della Repubblica Veneta, ammesso a riposo collo stesso grado.

S. M., sulla proposta del ministro della marina, con decreto 2 aprile 1866, ha fatto le seguenti disposizioni nel Corpo delle caviglierie di porto con decorrenza dal 1° maggio 1866:

Berio Leonardo Agostino, vice-consolo di marina di 1° classe, in disponibilità per soppressione di posto, nominato ufficiale di porto di 1° classe;

Saccheri Costanzo e Mammana Leopoldo, applicati di marina di 2° classe, in disponibilità per soppressione di posto, nominati applicati di porto.

Con reale decreto del 28 marzo 1866, sulla proposta del ministro dell'interno, il consigliere di prefettura in disponibilità, Verani Masin barone avvocato Carlo, venne collocato a riposo in seguito a sua domanda.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduta la legge 13 novembre 1859 pubblicata in Sicilia con decreto prodittoriale 17 ottobre 1860;

Veduta la deliberazione presa dal Consiglio provinciale scolastico di Messina in seduta del 27 ottobre u. s. con la quale si propone la chiusura del seminario di Patti per avere l'ordinario della diocesi rifiutato di accogliere in detto istituto l'ispezione dell'autorità provinciale scolastica;

Sentito il parere del Consiglio superiore di pubblica istruzione in seduta del 26 del corrente mese di aprile;

Decreta:

Le scuole del seminario di Patti ad eccezione delle teologiche sono definitivamente chiuse. Il R. ispettore agli studi ff. di provveditore della provincia di Messina è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Data a Firenze, addì 27 aprile 1866.

Il Ministro: BARRI.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduta la legge 13 novembre 1859 pubblicata in Sicilia con decreto prodittoriale 17 ottobre 1860;

Veduta la deliberazione presa dal Consiglio provinciale scolastico di Palermo nella tornata de' 29 luglio ultimo scorso con la quale si propone la chiusura del seminario di Cefalù per avere l'ordinario della diocesi rifiutato di accogliere in detto istituto l'ispezione dell'autorità provinciale scolastica;

Udito il parere manifestato dal Consiglio superiore di pubblica istruzione nella sua adunanza del 26 aprile corrente;

Decreta:

Le scuole del seminario di Cefalù ad eccezione delle teologiche sono definitivamente chiuse. Il R. ispettore ff. di provveditore agli studi della provincia di Palermo è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Data a Firenze, addì 27 aprile 1866.

Il Ministro: BARRI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Elenco dei più importanti provvedimenti emanati per mezzo di decreti reali nel 1° trimestre dell'anno 1866 rispetto ad una parte del servizio di pubblica beneficenza nel Regno.

I. — Erezione in Corpo morale di lasciti di beneficenza e contemporanea approvazione degli statuti organici.

1. (6 gennaio) — Asilo infantile in Solmona (2° Abruzzo Ulteriore) fondato col concorso del municipio, della provincia, del regio economato generale dei benefici vacanti in Napoli e privati cittadini.

2. (6 gennaio) — Asilo infantile in Oristano (Cagliari) fondato dal municipio col concorso di una Società di privati azionisti, autorizzandosi a spendere per lo stesso il legato del canonico Zola in lire 500 l'anno. Contemporanea approvazione dello statuto organico.

3. (25 gennaio) — Asilo infantile in Cornigliano (Genova) fondato per opera di alcuni benemeriti cittadini, del municipio e di un'Opera pia.

4. (25 gennaio) Casa del Buon Pastore in Monza (Milano) fondata dalla signora Giuseppa Milani, allo scopo di accogliere, mantenere ed educare povere fanciulle traviate od in pericolo di caserio. Contemporanea approvazione dello statuto organico.

5. (25 gennaio) — Orfanotrofio in Paternopoli (Principato Ulteriore) fondato dal fu Ciro Mattia per le donzelle ed i ragazzi dell'antica diocesi di Frigento. Contemporanea approvazione dello statuto organico. Introduzione dell'educando a pagamento, delle scuole esterne ed autorizzazione di acquistare una casa per alloggiarvi il pio istituto.

6. (4 febbraio) — Asilo infantile Principe Umberto in Crema (Cremona) fondato da una Società di cittadini col concorso del municipio e della congregazione di carità. Contemporanea approvazione dello statuto organico.

7. (4 febbraio) — Asilo infantile in Verzuolo (Cuneo) fondato da una Società promotrice col

oncorso del municipio e della congregazione di carità. Contemporanea approvazione dello statuto organico.

8. (18 febbraio) — *Istituto maschile di carità Manini* in Cremona, fondato nel 1837 dal sacerdote Ferdinando Manini allo scopo di raccogliere, mantenere, educare ed istruire i figli discoli od abbandonati. Autorizzazione d'accettare l'eredità deferita dalla fu Andrea Bianchi in lire 60 mila circa. Contemporanea approvazione dello statuto organico.

9. (22 febbraio) — *Casa ospedaliera in Lajano* (Bologna) fondata dal municipio con la dotazione di lire 500 annuali sui fondi propri e col lascito disposto all'uopo dal fu Giambattista Luniani. L'amministrazione venne affidata alla locale congregazione di carità.

10. (8 marzo) — *Pio lascito Corriesi in Galdo* (Principato Citere) per la fondazione di cinque maritaggi annui di lire 85 20 per cadauno. Contemporanea autorizzazione di accettare il lascito stesso.

11. (11 marzo) — *Asilo infantile in Salò* (Brescia) fondato con volontarie oblazioni e corrispondenti annuali di privati sottoscrittori. Contemporanea approvazione dello statuto organico.

12. (23 marzo) — *Asilo infantile in Santa Maria Capua Vetere* (Terra di Lavoro) fondato dal municipio con l'assegno annuo di lire 1,275 sul proprio bilancio.

III. — *Compilazione ed approvazione di statuti organici di Opere pie che ne pativano difetto.*

1. (6 gennaio) — Ritiro delle figlie maestre in Cherasco (Cuneo) assegnato all'istruzione elementare di 1° grado ed alla educazione delle ragazze, non meno che ad assistere le maestre incapaci per età e malattie lunghe allo insegnamento.

2. (18 gennaio) — Congregazione di Carità di Campello (Umbria).

3. (18 gennaio) — Congregazione di Carità di Monteleone (Umbria).

4. (18 gennaio) — Monte di Pietà ed Opere pie Vacchetti e Ferrari amministrato dalla Congregazione di Carità di Vailata (Cremona).

5. (18 gennaio) — Congregazione di Carità di Sabbionetta (Cremona).

6. (18 gennaio) — Congregazione di Carità di Terni (Umbria).

7. (18 gennaio) — Congregazione di Carità di Pinaasca (Torino).

8. (18 gennaio) — Congregazione di Carità di Ruesiglio (Torino).

9. (18 gennaio) — Luogo pio Annoni in Bernate Ticino (Milano).

10. (21 gennaio) — Congregazione di Carità di S. Secondo (Torino).

11. (21 gennaio) — Ospizio delle povere figlie in Ivrea (Torino) amministrato dalla Congregazione di Carità locale.

12. (8 febbraio) — Istituto Elemosiniero di Grottolengo (Brescia).

13. (18 febbraio) — Confraternita di Misericordia di Bettola (Sienna).

14. (18 febbraio) — Ospizio Cerroni Vincenti Mareri in Rieti (Umbria), per convalescenti.

15. (22 febbraio) — Pia Opera Spedale in Garlasco (Pavia), che provvede a soccorso per balbuzie, infermità e simili.

16. (22 febbraio) — Asilo Infantile di Pegli (Genova), fondato col capitale di lire 8,336 61 dovuto dagli amministratori dei pii lasciti Lomellini e col prodotto di volontarie sottoscrizioni.

17. (25 febbraio) — Opere pie Teofili e Fabrizio amministrato dalla Congregazione di Carità di Terni (Umbria).

18. (25 febbraio) — Opera pia Arrigoni amministrata dalla Congregazione di Carità di Verdiero Superiore (Como).

19. (25 febbraio) — Opera pia Caramagna in S. Damiano d'Asti (Alessandria).

20. (8 marzo) — Congregazione di Carità di Assisi (Umbria).

21. (8 marzo) — Pia Commisaria Ferraboschi in Calcinato (Brescia).

22. (8 marzo) — Asilo Infantile di Bianzò (Novara).

23. (11 marzo) — Congregazione di Carità di Frossasco (Torino).

24. (11 marzo) — Congregazione di Carità di Cameli (Molise).

25. (18 marzo) — Congregazione di Carità di Sodi (Milano) e pia Opera da essa dipendenti dette Monte di Pietà, Istituto Elemosiniero, e Casa d'Industria e Ricoveri.

26. (22 marzo) — Protettoria del Conservatorio di Nostra Signora del Rifugio in Genova.

27. (22 marzo) — Asilo Infantile di Santa Maria Capua Vetere (Terra di Lavoro).

III. — *Modificazioni parziali agli statuti organici.*

1. (6 gennaio) — Asilo Infantile di Voltri (Genova), lievi riforme nell'amministrazione dettate dall'esperienza.

IV. — *Riordinamento di amministrazione.*

1. (13 gennaio) — Opere pie di Mombarcio (Pesaro e Urbino), denominate: *Ospedale dei poveri infermi* — *Dotatorio Bondinandi e Monte di Pietà* che si affidano alla locale Congregazione di Carità.

2. (13 gennaio) — *Monte frumentario di Majolo* (Pesaro e Urbino), affidato alla locale Congregazione di Carità.

3. (13 gennaio) — *Monte frumentario di Montefelcino* (Pesaro e Urbino), affidato alla locale Congregazione di Carità.

4. (13 gennaio) — *Opera pia Luvini in Cistiglio* (Como), per ricovero e per la cura dei poveri infermi dei vari comuni che vi hanno diritto. Si è sostituita all'antica amministrazione individuale un Consiglio amministrativo di 5 membri.

5. (18 gennaio) — Spedale esistente nel luogo di Poggio (comune di S. Giorgio di Pesaro (Pesaro e Urbino), affidato alla Congregazione di Carità.

6. (21 gennaio) — *Monti frumentarii di Lunano* (Pesaro e Urbino), affidati alla locale Congregazione di Carità.

7. (21 gennaio) — Opere Pie di Montecararo (Pesaro e Urbino), dette: *Ospedale e Monte frumentario* affidate alla Congregazione di Carità.

8. (21 gennaio) — *Monti frumentarii di Montebello Metaurense* (Pesaro e Urbino), denominati *Montebello* e *Rupoli*, affidati alla locale Congregazione di Carità.

9. (28 gennaio) — Opera pia *Giovagnoli* in Gualdo Tadino (Umbria), affidata alla locale Congregazione di Carità.

10. (8 febbraio) — *Pio legato Mancinelli* in Monsampolo del Trento (Ascoli Piceno) affidato alla locale congregazione di carità.

11. (8 febbraio) — *Istituto delle maestre pie* di Gualdo Cattaneo (Umbria) dato in amministra-

zione alla locale congregazione di carità. L'altro istituto detto *Patrimonio degli studi* è per ragione dell'indole sua affidato al comune.

12. (8 febbraio) — *Opere pie Taffei e Moroni* di Servigliano (Ascoli Piceno) concentrate nella locale congregazione di carità.

13. (8 febbraio) — *Il Pio lascito Mirasole* è affidato alla congregazione di carità di Cerreto di Jesi (Ancona) togliendosi al signor Francesco Cola quell'ingenerenza che gli veniva accordata col R. decreto 7 settembre 1864.

14. (18 febbraio) — *Le Opere pie Ospedale e lascito dotale Mercuri* sono affidate alla congregazione di carità di Ortizzano (Ascoli Piceno). L'amministrazione del pio lascito *Zambecari* venne confermata negli eredi del fondatore e sotto la sorveglianza della congregazione di carità locale.

15. (18 febbraio) — *Opere pie di Bastia* (Umbria) denominate *Patrimonio del soppresso ospedale civico* (nella parte riferibile alla beneficenza) *Istituto S. Biagio e Legato Petriani*, affidate alla locale congregazione di carità.

16. (16 febbraio) — L'amministrazione di quella parte dei beni della *Confraternita del Sacramento in Poggio Nativo* (Umbria) che si riferiscono a scopo di beneficenza venne affidata alla locale congregazione di carità.

17. (22 febbraio) — *Orfanotrofo femminile di Soragna* (Parma). L'amministrazione viene affidata alla congregazione di carità locale costituita in speciale rappresentanza con la partecipazione del membro più anziano della famiglia Melillupi di Soragna.

18. (25 febbraio) — *Monte Frumentario di Montefabrizi* (Pesaro e Urbino) affidato alla congregazione di carità.

19. (25 febbraio) — *Due Monti Frumentarii* del comune di Sant'Ippolito (Pesaro e Urbino) affidati alla congregazione di carità.

20. (8 marzo) — *Convitto delle vedove e nubili* di Torino. Riforma nella composizione dell'amministrazione.

V. — *Autorizzazione ad accettare lasciti di beni stabili.*

1. (6 gennaio) — *Spedale maggiore di Milano*. Eredità del fu Carlo Borella ammontante a lire 134,741, 67 nette.

2. (6 gennaio) — *Pio ricovero di mendicanti di Sondrio*. Lascito del fu ingegnere Antonio Maffei costituito da una casa con annesso orto, oltre a L. 5,000 in contanti.

3. (13 gennaio) — *Congregazione di carità di Altavilla* (Alessandria). Lascito di una porzione di campo deferite dalla fu Angelica Garino Luana.

4. (13 gennaio) — *Congregazione di carità di Sanrè* (Cuneo). Lascito di un pezzo di prato del valore di L. 5,000 disposto da Gio. Battista Cravero.

5. (13 gennaio) — *Spedale di Cassano d'Adda* (Milano). Lascito del valore di L. 6,854 costituito da uno stabile, e disposto dal fu Giuseppe Bracchi coll'obbligo di ricoverare un ammalato miserabile del paese.

6. (18 gennaio) — *Congregazione di carità di Vico Canavese* (Torino). Legato di alcuni stabili del valore di L. 1,500 fattolo dalla fu Domenica Bove-Marro.

7. (21 gennaio) — Comune di S. Stefano al Corno (Milano). Lascito di stabili disposto a scopo di beneficenza dal fu Domenico Rebotti.

8. (25 gennaio) — *Ospedale di Ave gravia piena* in Giugliano di Campania (Napoli). Eredità di beni stabili del valore di L. 30,000 disposta dal fu Giuseppe Tagliatela Patriarca, col- l'obbligo di taluni uffici religiosi.

9. (28 gennaio) — Congregazione di Carità di Angolo (Brescia). Successione della fu Giovanna Bassanesi-Nadello in L. 648,24 a favore del Luogo pio *Misericordia Poveri*.

10. (4 febbraio) — Ospedale di San Rocco in Galliate (provincia di Novara). Donazione di due stabili del valore di L. 600 fatta da Domenico Albero vedova Mariani, oltre la cessione a favore del pio luogo dell'usufrutto dei beni lasciati dal marito in proprietà allo stesso.

11. (18 febbraio) — Ospedale di S. Lazzaro in Bra (Cuneo). Donazione di un fondo privato della superficie di 1400 metri fatta dalla impresa ferroviaria Gianoli e C. per riconoscenza delle cure apprestate agli operai della impresa stessa.

12. (18 febbraio) — Congregazione di Carità di Centallo (Cuneo). Legato di un pezzo di terreno aratorio del valore di L. 2,135 disposto dalla fu baronessa Luigia Vico.

13. (25 febbraio) — Congregazione di Carità di Busto Arsizio (Milano). Credito del fu Giuseppe Crespi a favore di quell'Ospedale del valore di L. 477,988,93, lorda di L. 89,358,69 di passività perpetue e retribuibili.

14. (25 febbraio) — Congregazione di Carità di Assisi (Umbria). Eredità del fu Simone Marchelli del valore di lire 8000 lire a favore di quell'Orfanotrofo femminile.

15. (25 febbraio) — Ricovero di Mendicanti di Torino. Legato di una casa e beni disposti dal fu Perlo Tommaso.

16. (1° marzo) — Congregazione di Carità di Mombello (Torino). Lascito di un appezzamento di terra del valore di L. 4,000 deferito dal fu Francesco Carrera.

17. (11 marzo) — Congregazione di Carità di Milano. Porzione dell'eredità di Angela Garbarini in L. 73 a favore dei poveri della chiesa parrocchiale di S. Nazara.

18. (22 marzo) — Ospedale di Milano. Eredità dell'esposto Eugenio Echelis per L. 3,863 a favore dell'Ospizio dei trovatelli.

19. (22 marzo) — Ospedale di Milano. Eredità dell'esposto Carlo Cervieri ammontante a L. 203,77.

VI. — *Inversione di redditi per essere venuto meno lo scopo delle primitive fondazioni o per mutati bisogni della beneficenza:*

1. (4 febbraio) — Soppressione del Monte di Pietà di Benevento, ed erogazione de' redditi a vantaggio del Ricovero di Mendicanti che sta per erigersi in quella città.

2. (8 febbraio) — Inversione di parte del patrimonio del Monte di Pietà di Tirano (Sondrio) per acquisto di una rendita di L. 300 sul debito pubblico dello Stato, ed assegnazione di tale rendita per un triennio all'Asilo infantile da erigersi in quel comune.

3. (22 febbraio) — Il capitale costituito dal comune di Corigliano (Calabria Citeriore) per la fondazione di uno Spedale, viene destinato a fondare e mantenere un Collegio ginnasiale nello stesso comune.

4. (8 marzo) — Soppressione del Monte Miglio in Bedizzone (Brescia) e compensazione del suo patrimonio in quello del Pio Legato Pa-

zino-Zecchi per erogarne i redditi in sussidii a favore di poveri puerpere.

5. (11 marzo) — Riforme del Monte Frumentario di Versa-Vecchia (Brescia) colla conversione del suo patrimonio in capitale fruttifero i cui interessi debbano erogarsi in acquisto di tanto grano turco da distribuirsi ogni anno gratuitamente ai poveri del paese.

VII. — *Scioglimento di Amministrazioni.*

1. (24 gennaio) — Consorzio per il mantenimento dell'Ospedale Civile di Troia (Capitanata) il quale da ora innanzi rimane ad uso esclusivo degli infermi del detto comune a carico di cui debbono cadere tutte le spese.

2. (18 febbraio) — Amministrazione dell'Opera pia detta chiesa laicale di S. Strato in Posillipo (Napoli) per inosservanza alle leggi. — La provvisoria gestione è affidata ad un R. commissario nella persona del marchese Francesco Costa.

3. (18 febbraio) Amministrazione del Collegio di Maria in Tusa (Messina) per non essersi uniformata agli inviti di migliorare lo stabilimento e di rendere i conti. Contemporanea nomina del commissario straordinario per la gestione del pio luogo sino al suo riordinamento.

4. (25 febbraio) — Congregazione di carità di S. Elpidio Morico (Ascoli Piceno) per essersi astenuta indebitamente dall'assumere l'amministrazione dell'Opera pia Albertini Ricci che le veniva affidata dal R. decreto 7 marzo 1865. — Nomina del consigliere provinciale signor Giuseppe Filoni a R. commissario incaricato della provvisoria gestione delle O. P. dipendenti dalla Congregazione stessa.

5. (18 marzo) — Amministrazione del pio lascito Gennaro Buonacore in Napoli; per opposizione alle ingiunzioni superiori di render conto della propria gestione, sulla quale cadevano sospetti di malversazione. Deferita al prefetto la facoltà di nominare un regio commissario.

VIII. — *Provvedimenti d'ordine generale.*

1. (18 marzo) — Il decreto col quale si stabilisce per alcune provincie del Regno il riparto della spesa degli esposti nel 1866 fra comuni e provincie; emesso in osservanza dell'art. 237 della legge 20 marzo 1865, allegato A.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO

Il Senato è convocato martedì 8 corrente al tocco in seduta pubblica per una comunicazione del Governo, e la discussione dei seguenti progetti di legge:

1° Spesa straordinaria per provvista di materiale per gli ospedali militari;

2° Modificazioni alla legge sulla sanità marittima;

3° Approvazione del contratto d'affitto del cantiere militare marittimo di San Rocco in Livorno;

4° Spesa straordinaria per l'acquisto d'un cavo sottomarino;

5° Abrogazione dell'articolo 4° del decreto della Luogotenenza della Sicilia sulla Guardia Nazionale;

6° Disposizioni sulle fiere e sui mercati.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella sua tornata di ieri, dopo di avere deferita a lunedì la discussione dello schema relativo a provvedimenti finanziari, e decretato d'urgenza un nuovo disegno di legge presentato allora dal ministro dell'Interno per ottenere facoltà straordinaria di provvedere con decreti reali alla difesa e sicurezza pubblica dello Stato, si occupò di una interpellanza del deputato Avitabile al ministro delle finanze intorno al decreto 1° maggio sul corso forzato debilitati della Banca Nazionale e alle dannose conseguenze della sua applicazione. Sopra questa interpellanza, a cui rispose il ministro delle finanze, e dell'oggetto della quale trattarono i deputati Minghetti, Sella, Boggio, La Porta, Scoti, Pisanelli, Ricasoli, Giuseppe Romano, Minervini, Valerio, la Camera passò all'ordine del giorno puro e semplice, come propose il deputato Venturini.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO.

Dovendosi procedere mediante concorso per titoli a senso del regolamento 1° marzo 1864 alla nomina di un medico di pubblica igiene di 3° categoria presso l'ufficio sanitario di Firenze, coll'annuo stipendio di L. 1,000 per un triennio, s'invitano tutti coloro che vogliono aspirarvi, a presentare le loro dimande entro il corrente mese di maggio a questo Ministero, corredandole di documenti e de' titoli contemplati all'art. 2° del citato regolamento.

Dell'esecuzione del concorso di cui sopra è cenno sarà incaricata una Commissione di professori che appositamente verrà istituita in Firenze.

Firenze, 3 maggio 1866.

Il direttore capo della 7ª divisione:
A. SCAVOLA.

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA. — Si scrive da Berlino, 28 aprile, all'Indép. Belge:

Il già ministro badese signor de Roggenbach, uomo, come si sa, liberale, si trova da qualche giorno a Berlino. Si assicura che egli venne più volte ricevuto dal conte Bismark. Non sarebbe impossibile che se il conte Bismark si decidesse a cambiare sistema in Prussia, il signor di Roggenbach entrasse al servizio del paese.

Si parlava oggi di un compromesso negli affari dei Ducati, giusta il quale la Prussia occuperebbe ed amministrerebbe provvisoriamente questi Ducati col mandataro della Dieta tedesca.

— Si scrive pure da Berlino in data 29 aprile alla stessa Indép. Belge:

Ieri è stato rimesso il dispaccio austriaco in risposta a quello della Prussia.

.... In un secondo dispaccio, o memorandum, annesso al primo, l'Austria sviluppa le concessioni che, mantenendo sempre la sovranità del futuro duca, l'Austria crede poter far alla Prussia.

sia avuto riguardo alla posizione geografica dei Ducati, ed ai sacrifici fatti dalla Prussia a favore degli interessi tedeschi.

Giusta alle prime voci sparse nella sfera politica si era detto che queste concessioni non erano che modificazioni alle condizioni del febbraio. Ma si andò troppo oltre. Nella questione militare specialmente pare che l'Austria non abbia fatta nessuna concessione essenziale. Si suppone anzi che si tratti di un programma concertato coi signori de Beust, de Dalwig, e d'Edelsheim. Pare che vi abbiano gran parte le istituzioni federali. Si può prevedere che il Gabinetto di Berlino lo riterrà insufficiente. Non si può ancora dire se potranno servire più tardi quale punto di partenza per una trattativa sull'affare dello Schleswig Holstein.

In questo momento la questione predominante è quella degli armamenti, questione ravvivata dal contegno dell'Austria verso l'Italia, sicché si crede sempre che la Prussia mantenga ed anzi aumenti i suoi armamenti.

AUSTRIA. — Si scrive in data 27 aprile alla Allg. Zeit. da Pesth.

Si spingono con tutta la possibile energia ed alacrità gli armamenti contro l'Italia.

Indi i Corpi di truppa che hanno le loro circoscrizioni di leva in Ungheria, fanteria, così come cavalleria hanno richiamati i soldati in congedo, ed una parte di questi sono già ritornati ai loro Corpi.

Sono pure stati spediti in tutta fretta gli oggetti di equipaggio, le munizioni, ecc., in modo che la strada ferrata del mezzogiorno basta appena al trasporto: tutti i marinai in congedo, ufficiali, cadetti ed uomini d'equipaggio sono stati richiamati e sono in viaggio per Pola.

Si richiamarono le classi le più vecchie per modo che molti padri di famiglia si trovano obbligati a partire.

Il governo ha fatto contratti colla casa Blum di Brachfeld per la fornitura di 20 mila cavalli (a 120 fiorini per ogni cavallo per la cavalleria leggera, 150 per l'artiglieria e 180 per la cavalleria pesante) da consegnarsi entro trenta giorni, e le consegne si fanno con tanta sollecitudine che i reggimenti provano grande fatica ad impiegar questi cavalli; si dovettero costruire delle baracche espresse per riporli.

La stessa casa Blum dietro autorizzazione del Governo ha fatto un contratto col Governo bavarese per fornirgli 6 mila cavalli, che sono già stati consegnati.

GERMANIA. — La Allg. N.D. Zeit. pubblica la seguente corrispondenza da Lipsia in data del 24 aprile:

Si spiegano in proporzioni rilevanti le commesse di cavalli per la cavalleria e per l'artiglieria. Da molti giorni si trovano qui due sotto ufficiali e parecchi soldati di ogni squadrone per ricevere la consegna di questi cavalli.

L'artiglieria è messa sul piede di campagna. Nei primi giorni i trasporti si facevano di giorno sulla strada ferrata di Dresda, ora si spediscono di notte verso la capitale.

La Sassonia ha preso a seguire ed imitar, perfettamente gli armamenti segreti dell'Austria.

I cavalli sono stazionati nella riva sinistra dell'Elba nei comuni rurali presso Dresda. I negozianti di cavalli dicono che il Governo gliene comandò altri 3 mila.

Persone ben informate pretendono che in caso di guerra fra la Prussia e l'Austria le truppe della Sassonia sarebbero destinate a riunirsi ad un corpo austriaco incaricato d'occupar la città sul versante settentrionale delle montagne della Boemia.

Lo stabilimento dei grossi magazzini ad Annaberg, Schwartzberg, Schlitten ed in altri luoghi prova difetti che il Governo sassone pensa concentrare in quei luoghi le sue forze militari.

Nella prima di queste città una grande filatura di seta è stata trasformata in un magazzino militare: si lavora giornalmente ad ammassare delle gran provvigioni di fieno, d'avena, di farina, ecc.; vi si riunirono pure molti oggetti di equipaggi militari.

Lo stabilimento della Camera di commercio a Schwarzenberg è destinato per-riporvi le provvigioni accumulate a Habersburg.

Si dice che a questo oggetto siano pur stati destinati i magazzini dell'amministrazione delle miniere.

Bisogna osservare che in questo frattempo le truppe austriache si sono avanzate nella direzione di Egra.

RUSSIA. — Togliamo da una corrispondenza da Pietroburgo in data 23 aprile all'Indép. Belge i seguenti particolari circa all'attentato contro S. M. l'Imperatore delle Russie:

Dopo molte penose ricerche si trovarono al fine delle persone che riconobbero l'assassino, ma ognuno lo conosceva sotto altro nome.

Pare che egli avesse molti passaporti perché i portinai delle varie case nella quale aveva abitato dichiararono di aver fatto videro il suo passaporto dal commissario di polizia, e secondo gli uni il passaporto portava il nome di Petroff, secondo gli altri di Vladimiroff, di Gueller, di Jankowski, di Olchewsky, ed altri nomi ancora.

Quanto ai motivi che lo spinsero al delitto, dietro qualche parola che gli è sfuggita, pare che egli non l'avesse contro Alessandro II personalmente, ma bensì contro il principio monarchico.

L'opinione in oggi più accreditata si è che l'attentato del 16 aprile è il risultato di un complotto fomentato dal partito rivoluzionario russo, o piuttosto dai membri di questo partito più giovani e più avanzati dimoranti all'estero, ed, a quanto si sa, ancora, ascritti ad una Università della Germania.

AMERICA. — Il Times ha da Nuova York, 18 aprile:

Il comitato della ricostituzione ha sottoposto alla Camera varie testimonianze rispetto alla condizione del sud. L'ex vice-presidente Stephens asserì che il popolo della Georgia è ansiosissimo di riassumere la sua antica posizione nell'Unione, e che la cosa pubblica va migliorando.

La Convenzione del Texas ha respinto alcune risoluzioni che approvavano la politica di Johnson.

Il New York Herald dice che Clay è stato rilasciato sotto condizione che si rimetterà quando sia chiamato di nuovo.

Il New York Times dichiara che l'Austria non ha alcun pretesto per mandar truppe nel Messico, e che gli Stati Uniti si opporrebbero allo sbarco di soldati austriaci anco colla forza delle armi.

A bordo dell'England sono avvenuti altri 130 casi di cholera seguiti dalla morte.

Il battello a vapore Vera Cruz proveniente da Nuova York ha fatto naufragio. La ciurma e i passeggeri sono in salvo.

Il gen. Meade e il suo stato maggiore sono partiti per Eastport, credesi per ragioni che riguardano i Feniani.

I Feniani seguitano a raccogliersi, adunare comizi e ricevere armi in varie città lungo la frontiera del Nuovo Brunswick.

Doran Killian parlò in un meeting a Calais (Maine). Disse che la fratellanza feniana annovera un milione di uomini. I Feniani continueranno a riunirsi lungo le frontiere della Confederazione, e se il popolo della Confederazione si ribellasse, lo aiuterebbero. Negò che i Feniani volessero invadere le provincie britanniche, ma non volle spiegare perché si raccolgono armati sui confini.

Il governatore del Maine mandò il suo aiutante generale a Calais per vedere se le leggi di Stato erano violate. Dicesi che si sta apprestando una spedizione feniana che s'imbarcherebbe a Ogdensburg e discenderebbe il San Lorenzo.

Fra la ciurma inglese a bordo della scialuppa cannoniera che è nelle acque di Campobello, circolò un invito per indurre la truppa a raggiungere i Feniani. Si dice che scoppiasse un ammutinamento e che 40 uomini furono messi ai ferri.

legravi di vedere in questa Associazione sorgere un'istituzione di cui mancava l'importante ceto dei capitani marittimi, ai felicitati di vedere sorgere con tanto prosperi auspici una istituzione che emana da quello spirito di associazione, che è figlio della libertà, e non potrà quindi che prosperare come tutte le istituzioni che traggono la loro origine dalla libertà.

Conchiudeva il prefetto assicurando l'Associazione anche da parte del Governo che troverebbe nell'autorità assistenza e direzione in qualunque circostanza.

Una salva di applausi coronò la chiusa del discorso del sig. prefetto.

L'avv. Virgilio incaricato dal presidente dell'Associazione disse elegantemente e diffusamente dello scopo dell'Associazione.

Furono quindi messe ai voti ed approvate parecchie nomine di soci onorari.

Secondo l'ordine del giorno prestabilito dal Gran Consiglio si proposero e furono calorosamente eseguite due ovazioni, una a S. M. il Re, l'altra al generale Garibaldi.

Venne quindi approvato con plauso un omaggio al gran navigatore ligure Cristoforo Colombo nominandolo patrono morale perpetuo della Associazione.

Fu da ultimo nominato a presidente onorario della Associazione il generale Garibaldi mandando al segretario avv. Virgilio di significargli con uno speciale diploma tale nomina.

Leggesi nella *Sentinella Bresciana*: La Giunta, per concorrere a sostenere le spese di mantenimento dell'esercito, (e fatto approssimativo calcolo del numero dei soldati appartenenti a questa città, che potranno trovarsi sotto le armi nelle milizie volontarie e regolari) ha risolto di proporre al Consiglio di guerra a disposizione del Governo durante la guerra nazionale lire mille al giorno, che corrisponderebbero a lire una per ogni milite.

Il patriottismo dei singoli membri del Consiglio ci è arra si vorrà da essi accogliere con acclamazione una proposta che è veramente degna del comune bresciano. A tale scopo è convocato il Consiglio per sabato sera 5 corrente.

Leggesi nella *Nazione*: Nella sera del 3 corrente il Consiglio comunale di Reggio d'Emilia deliberava per acclamazione di concorrere con ogni mezzo morale e materiale che potesse essere a sua disposizione alla riscossa nazionale appoggiando il Governo del Re. La seduta si scioglieva in mezzo agli evviva al Re, all'Italia, all'esercito e ai volontari.

Leggesi nella *Gazzetta delle Romagne* in data di Bologna 5: Ci è sommamente grato annunciare che la Deputazione provinciale deliberava ultimamente di proporre al Consiglio l'assegnazione di un fondo per soccorsi alle famiglie povere dei militi chiamati sotto le bandiere.

Scrivono da Como, 3 maggio, alla *Lombardia*: È superfluo il dire che anche qui regna il massimo entusiasmo per la guerra nazionale, e che tutta la gioventù prenderà parte, o nell'esercito regolare, o nella Guardia mobile, o nei volontari di Garibaldi.

La Deputazione provinciale in sua seduta d'oggi per potere all'opopo venir in soccorso delle famiglie che veggono partire i loro sostegni, ha deliberato che nella straordinaria adunanza, già fissata pel 17 corrente, del Consiglio provinciale sia votato un fondo destinato a sollevare indistintamente le miserie ed i bisogni che scaturiranno necessariamente dalla guerra.

I giornali austriaci recano la seguente sentenza proferita a Vienna il 21 aprile ultimo: L'I. R. Tribunale prov. di Vienna, sezione penale, in forza del potere conferitogli da S. M. I. R. A., ha giudicato, sopra proposta dell'I. R. procura di Stato, che il temore dell'opuscolo *Seele-Kunde* del dott. F. Epp. Mannheim, tipografia di S. Schneider, 1866, costituisce il fatto in genere del delitto di offesa ad una Chiesa riconosciuta dallo Stato, secondo il § 64 Codice penale, e congiunge a tale decisione, in base al § 86 legge di stampa, il divieto dell'ulteriore sua diffusione.

Nella riunione della *Società geografica* di Londra, il 23 aprile, furono presentate due memorie; una è la descrizione di Pechino di Lockhardt; l'altra nota sulla penisola del Sinai per F. Holland. Parlando della prima che fa menzione delle strade e dei canali della Cina, il cap. Osborn notò che la eccellenza e la perfezione dei mezzi di comunicazione in quella regione sono uno dei precipi segni della civiltà cinese, e benché l'Inghilterra possieda da due secoli l'India, essa è molto a dietro alla Cina per questo rispetto. Il colonnello Beauchamp Walker disse che la popolazione di Pechino era stata molto esagerata, e, a suo giudizio, non oltrepassava un 1,200,000.

La memoria di Holland racconta i viaggi pedestri fatti nel 1861 e 1865 nella penisola del Sinai. Egli viaggiò senza interprete dal Mediterraneo, lungo il canale di Suez e per tutte le parti accessibili della penisola sino ad Akaba, ritornando direttamente da Akaba a Suez.

L'autore investiga le varie strade che si suppone pigliassero gli Israeliti andando dalla riva egizia del Mar Rosso a Jebel Musda, e dà gli argomenti particolareggiati sui quali si fonda per non accettare le varie opinioni degli scrittori che lo precedettero. Nega anche in esistenza delle miniere di rame nella penisola, ma egli credeva fossero miniere di turchine. Viaggiando a piedi, spesso usciva dai sentieri battuti, e in tal modo poté scoprire molte strade nelle montagne, costruite con molta maestria da un popolo che un tempo abitò la penisola interiore.

Molti e osservabili sono i ruderi trovati da lui sulla cima delle colline, e non mai visitati dai viaggiatori. Holland esaminò accuratamente le iscrizioni del Sinai, e si convinse che il numero loro era stato creduto minore di quello che è veramente.

Le sue indagini lo trassero a concludere che non sono opere casuali de' pellegrini o de' viaggiatori, ma di un popolo stabilito colà, il quale viveva nei distretti granitici centrali e sgombrati ne' contorni di Jebel Serbal, che costruisce le vie delle montagne, e lavorò alle miniere delle turchine.

La *Patria* annunzia che l'imperatore dei Francesi ha conferito il titolo di duca al conte Colonna Walewski, presidente del Corpo legislativo. Con Walewski il secondo Impero ha creato sette duchi: il duca di Malakoff, il duca di Montmorot (figliuolo alla regina Cristina di Spagna), il duca di Magenta, il duca di Morny,

il duca di Persigny, il duca di Montmorency e il duca de Colonna Walewski. Di questo numero due titoli sono già estinti, Malakoff e Montmorot.

L'Indép. Belge racconta un terribile accidente sopravvenuto ai carbonari della miniera dell'Escoufaux-Machine à feu, sita nei territori di Wasmes e Hornu nel Belgio. Sedici di loro risalivano al sole, stretti gli uni contro gli altri nei piccoli vagoni che servono a tirar su il carbone. Arrivati all'altezza di un centinaio di metri la corda si ruppe e i sedici disgraziati piombarono in fondo al pozzo dove rimasero tutti pesti.

Fu chiuso nel bagno di Tolone un cinese, vero cinese, dice il *Moniteur du soir*, nato a Canton, condannato per crimine commesso nei possedimenti francesi della Cocinchina. Non v'è mai stato alcun cinese tra il personale del bagno. La novità produsse una certa sensazione tra i suoi compagni di catena.

Da una statistica stesa dal Ministero della marina e sommariamente accennata dal *Constitutionnel*, appare che il numero dei forzati del bagno di Tolone era il 1° gennaio del corrente anno di 1872, con diminuzione di 346 in confronto al numero del 1° gennaio 1865.

In Francia non v'ha forzati che a Tolone.

Il conte Caffarelli, deputato al Corpo legislativo di Francia, nipote del generale Caffarelli, dell'Istituto d'Egitto, manda la seguente lettera al *Moniteur Universel*:

Nel *Moniteur* del 22 aprile si legge quello che segue:

Fu creduto sinora che la grande piramide di Djizez fosse una immane tomba edificata dai Sesostri Cheope. Ma un rapporto letto alla Società Reale di Edimburgo cambia la nostra opinione su ciò. L'autore di esso il prof. Piazzi Smith dopo quattro mesi di studi e di osservazioni è pervenuto alla singolare conclusione che... la grande piramide in origine era un modulo di pesi e misure destinato a tramandare intatti questi pesi e misure alle più lontane generazioni. La quale ipotesi, dice egli, era tradizionale nell'antico Oriente. Ingegnosissima è la teoria di Smith, e la prova evidente di essa è la Camera della regina, che suscitò tante dispute tra i dotti. Essa ha sette facce di cui una ha l'inclinazione di 60 centimetri dal dentro al fuori quasi a indicare che mentre i sei giorni sono giorni ordinari il settimo è più nobile e più glorioso. Questa è la teoria di Smith, la quale, ad ogni modo, procurò al suo autore un voto di ringraziamento della Società.

Il rapporto di Smith non mi è noto fuorché per l'articolo da me allegato. Non so se sia esatto, nè se se è compiuto, ma costretto per ora a pigliare il sistema come egli ce lo dà necessariamente concludo che Smith avrebbe fatto una scoperta, e che tra i dotti moderni avrebbe il primo rinvenuto il significato di una tradizione vetusta. E stando all'articolo parrebbe anzi che la Società di Edimburgo pensi in questo modo dacchè ha votato all'autore i suoi ringraziamenti.

Se questo fosse, Smith e la Società sarebbero in errore.

È in vero la scoperta è già fatta da lungo tempo tranne per quello che riguarda alla Camera della regina.

Per esserne certi basta esaminare la grande opera pubblicata dal Governo francese dopo la spedizione di Egitto. Nel primo volume delle antichità (*memorie*) che uscì nel 1809 si troverà alla pagina 9 una memoria in cui Jomard determina indubitabilmente la veracità della ingegnosa ipotesi in discorso.

Essa fu ristampata a parte nel 1817 ed è segnatamente osservabile perchè nulla lascia a desiderare, tanto intorno alla esattezza delle indagini, quanto per la forza delle osservazioni e la logica e la chiarezza con cui è scritta.

Questa memoria dunque chiarisce evidentemente che gli Egiziani avevano delle cognizioni astronomiche e geodesiche precise le quali corrispondono a quelle che servono di base al nostro sistema metrico, e che se i loro tipi differiscono dai nostri, ciò deriva non da errori nella primitiva creazione delle basi loro, ma dalla differenza de' procedimenti usati per trarne i tipi. Appare anche che egli dettero opera che que' tipi conservassero sempre riproducendoli nelle diverse proporzioni in un monumento smisurato. Tutte le minime particolarità delle dimensioni del quale ce lo dà Jomard, vi aggiunge le tavole necessarie, e rende, per così dire, palpabile il fatto che, prestando fede all'articolo, dopo sessanta anni, Smith giudica tuttavia come una ipotesi.

Senza porre in esso maggior fondamento di quello che ha, stimo utile indicare l'errore che potrebbe estendersi, e rendere veramente a Jomard ed alla patria nostra una scoperta che sembra altri si voglia attribuire.

Dal canto mio amai e fui onorato dall'affetto di Jomard, e mi corre dunque l'obbligo di onorarne il suo sapere e la sua memoria.

È sono sicuro che voi comprenderete questi sensi, ardisco dunque far capitale della vostra cortesia onde vogliate rendermi di pubblica ragione.

Aggradite, ecc.

Conte CAFFARELLI.

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nel *Moniteur du soir*:

La Dieta Germanica formò nella tornata del 26 aprile il Comitato di nove membri incaricato di esaminare la proposta di riforma federale stata presentata dalla Prussia. Egli è cosa difficile trarre da quelle nomine un'induzione qualsiasi intorno agli intendimenti della Dieta; egli sembra tuttavia certo che nelle conferenze ministeriali tenutesi in Augusta gli Stati secondari del mezzogiorno siansi intesi per chiedere al Gabinetto di Berlino di dare spiegazioni sull'insieme del suo programma prima della convocazione del Parlamento germanico.

Leggesi nel *Constitutionnel* del 2:

Stando ad una corrispondenza particolare da Berlino il conte Bismark si sarebbe inteso col signor di Roggenbach, antico e stimato ministro di Baden, intorno alla riforma federale. Malgrado l'incertezza delle circostanze, il Governo prussiano piglia le sue disposizioni per le elezioni del Parlamento tedesco. Si annunzia che il ministro dell'interno ha inviato alle autorità delle provincie tutte le istruzioni necessarie su questo soggetto.

Leggesi nel *Giornale di Dresda*: Quasi ogni giorno troviamo nei diari esteri delle comunicazioni sui pretesi armamenti della Sassonia, le quali in parte sono prive di fondamento, in parte sono esagerate in gran modo. Noi non volemmo rettificare quelle notizie allarmanti, la tendenza è la sorgente delle quali agevolmente s'intende, dacchè i fogli che le ispirano, e ciò avviene segnatamente dei giornali ministeriali di Berlino, hanno per principio di pubblicare solo ciò che conviene alla loro politica, e o non riproducono le rettificazioni o le riproducono alterandole.

Ma quando si trovano delle false notizie nei giornali sassoni noi stimiamo di dovere agire altrimenti. E a quella categoria appartiene una notizia del *Telegrafo*, che esce a Dresda, che dice così:

Domani due batterie partiranno per Meissen, lunedì e martedì molte batterie andranno Lipsia. Le riserve sono chiamate e anche la compagnia sanitaria.

Di tutte queste asserzioni la sola vera è che la compagnia sanitaria è convocata per i suoi annui esercizi. Tutto il resto non ha fondamento.

Leggesi nello stesso giornale: Possiamo asserire che i governi rappresentati alla Conferenza di Augusta si sono trovati perfettamente d'accordo. Tutte le altre notizie che danno i giornali sulle deliberazioni di quella Conferenza e su quello che in essa fu detto, come le antecedenti asserzioni sui concetti degli Stati secondari ecc. appartengono al dominio delle fole.

La quale osservazione può anche rivolgersi ad una comunicazione della *Gazzetta di Colonia* secondo la quale uno de' più attivi ministri di uno Stato secondario, conversando, avrebbe quasi garantito che l'Austria non consentirebbe l'annessione dei Ducati, nè che il principio di Augustenburg fosse ridotto alla condizione di vassallo, ma aggiungendo che al contrario gli Stati secondari le fornirebbero, in caso di bisogno, un soccorso di 150,000 uomini. E lo stesso può dirsi di una comunicazione della *Gazzetta della Banca* di Berlino, secondo la quale gli Stati secondari avrebbero convenuto di richiamare le truppe dalle fortezze federali, senza rimandarne altre, finchè durerebbero queste divergenze. È anche probabile che si divulgino nuovamente queste voci per l'avvenire, e che torni l'opportunità di ripetere queste osservazioni.

Leggesi nel *Moniteur du soir*: Conosci di presente in tutti i suoi particolari il folle tentativo di Jassy. La poca importanza di coloro che si fecero promotori di quella manifestazione e la facilità colla quale venne repressa non permettono di vedere in ciò un sintomo dell'opinione pubblica. L'ordine fu ristabilito da truppe moldave, e il paese si pronunziò vigorosamente contro gli autori di quei disordini.

Ciò nondimeno quel tentativo prova che la situazione attuale non potrebbe prolungarsi senza danno. Essendo stata dalla maggior parte dei Gabinetti rigettata la candidatura di qualunque principe straniero, è venuta nei Moldo-Valacchi l'ora di uscire da questo stato d'incertezza abbracciando prontamente un partito che possa ottenere l'assentimento della Conferenza.

Giusta un telegramma *Havas-Bullier* da Bucarest, 1° maggio, il procuratore generale ha chiesto alla Corte di cassazione la condanna del metropolitano di Moldavia come colpevole di alto tradimento verso il paese, crimine che in quel personaggio è aggravato dalla sua qualità di funzionario.

Si legge nel *Constitutionnel* del 2 maggio: Il Ministero inglese rimane al suo posto. Gladstone ha dichiarato alla Camera dei Comuni che egli ed i suoi colleghi non vedevano nel voto che segui la discussione dell'emendamento di lord Grosvenor una ragione per abbandonare la causa che hanno assunto di propugnare.

Secondo il gabinetto, la metà della Camera si è schierata per il Governo, e l'altra, giudicando il *bill* incompiuto, non ricusa di esaminare la questione della riforma. L'opposizione voleva, prima di pronunciarsi, conoscere gli intendimenti del Ministero rispetto alla nuova distribuzione delle sedi elettorali e all'abbassamento del censo. Gladstone con molta destrezza si è giovato della situazione che l'opposizione ha creato a se stessa, ed è sceso alla conseguenza che tutta la Camera non era aliena dal trattare l'argomento della riforma, a patto che avesse sott'occhio il disegno e tutto quello che riguarda la questione. Il Ministero si dispone a ciò fare e per questo lunedì Gladstone presenterà il *bill* promesso sulla nuova ripartizione delle sedi, e più tardi comincerà la discussione per articoli del *bill* sull'abbassamento del censo.

L'aristocrazia inglese persiste a privare dell'esercizio dei loro diritti politici i quattro quinti dei cittadini inglesi? Vuole, ad ogni mo-

do, mantenere le disuguaglianze, gli abusi, le anomalie dal sistema elettorale attuale? Condamnerà perpetuamente un certo numero di città divenute popolose a non essere rappresentate, o ad avere solo una rappresentanza insufficiente nel Parlamento, mentre de' borghi di poco conto manderanno sempre a Westminster uno o anche due deputati? Vuole insomma o non vuole concedere qualche cosa a que' tanti operai intelligenti che nel tempo della guerra d'America e durante la interruzione forzata delle manifatture si diportarono con rassegnazione tanto ammirabile?

Leggesi nel *Giornale di Dresda*: Quasi ogni giorno troviamo nei diari esteri delle comunicazioni sui pretesi armamenti della Sassonia, le quali in parte sono prive di fondamento, in parte sono esagerate in gran modo. Noi non volemmo rettificare quelle notizie allarmanti, la tendenza è la sorgente delle quali agevolmente s'intende, dacchè i fogli che le ispirano, e ciò avviene segnatamente dei giornali ministeriali di Berlino, hanno per principio di pubblicare solo ciò che conviene alla loro politica, e o non riproducono le rettificazioni o le riproducono alterandole.

Ma quando si trovano delle false notizie nei giornali sassoni noi stimiamo di dovere agire altrimenti. E a quella categoria appartiene una notizia del *Telegrafo*, che esce a Dresda, che dice così:

Domani due batterie partiranno per Meissen, lunedì e martedì molte batterie andranno Lipsia. Le riserve sono chiamate e anche la compagnia sanitaria.

Di tutte queste asserzioni la sola vera è che la compagnia sanitaria è convocata per i suoi annui esercizi. Tutto il resto non ha fondamento.

Leggesi nello stesso giornale: Possiamo asserire che i governi rappresentati alla Conferenza di Augusta si sono trovati perfettamente d'accordo. Tutte le altre notizie che danno i giornali sulle deliberazioni di quella Conferenza e su quello che in essa fu detto, come le antecedenti asserzioni sui concetti degli Stati secondari ecc. appartengono al dominio delle fole.

La quale osservazione può anche rivolgersi ad una comunicazione della *Gazzetta di Colonia* secondo la quale uno de' più attivi ministri di uno Stato secondario, conversando, avrebbe quasi garantito che l'Austria non consentirebbe l'annessione dei Ducati, nè che il principio di Augustenburg fosse ridotto alla condizione di vassallo, ma aggiungendo che al contrario gli Stati secondari le fornirebbero, in caso di bisogno, un soccorso di 150,000 uomini. E lo stesso può dirsi di una comunicazione della *Gazzetta della Banca* di Berlino, secondo la quale gli Stati secondari avrebbero convenuto di richiamare le truppe dalle fortezze federali, senza rimandarne altre, finchè durerebbero queste divergenze. È anche probabile che si divulgino nuovamente queste voci per l'avvenire, e che torni l'opportunità di ripetere queste osservazioni.

Leggesi nel *Moniteur du soir*: Conosci di presente in tutti i suoi particolari il folle tentativo di Jassy. La poca importanza di coloro che si fecero promotori di quella manifestazione e la facilità colla quale venne repressa non permettono di vedere in ciò un sintomo dell'opinione pubblica. L'ordine fu ristabilito da truppe moldave, e il paese si pronunziò vigorosamente contro gli autori di quei disordini.

Ciò nondimeno quel tentativo prova che la situazione attuale non potrebbe prolungarsi senza danno. Essendo stata dalla maggior parte dei Gabinetti rigettata la candidatura di qualunque principe straniero, è venuta nei Moldo-Valacchi l'ora di uscire da questo stato d'incertezza abbracciando prontamente un partito che possa ottenere l'assentimento della Conferenza.

Giusta un telegramma *Havas-Bullier* da Bucarest, 1° maggio, il procuratore generale ha chiesto alla Corte di cassazione la condanna del metropolitano di Moldavia come colpevole di alto tradimento verso il paese, crimine che in quel personaggio è aggravato dalla sua qualità di funzionario.

Si legge nel *Constitutionnel* del 2 maggio: Il Ministero inglese rimane al suo posto. Gladstone ha dichiarato alla Camera dei Comuni che egli ed i suoi colleghi non vedevano nel voto che segui la discussione dell'emendamento di lord Grosvenor una ragione per abbandonare la causa che hanno assunto di propugnare.

Secondo il gabinetto, la metà della Camera si è schierata per il Governo, e l'altra, giudicando il *bill* incompiuto, non ricusa di esaminare la questione della riforma. L'opposizione voleva, prima di pronunciarsi, conoscere gli intendimenti del Ministero rispetto alla nuova distribuzione delle sedi elettorali e all'abbassamento del censo. Gladstone con molta destrezza si è giovato della situazione che l'opposizione ha creato a se stessa, ed è sceso alla conseguenza che tutta la Camera non era aliena dal trattare l'argomento della riforma, a patto che avesse sott'occhio il disegno e tutto quello che riguarda la questione. Il Ministero si dispone a ciò fare e per questo lunedì Gladstone presenterà il *bill* promesso sulla nuova ripartizione delle sedi, e più tardi comincerà la discussione per articoli del *bill* sull'abbassamento del censo.

L'aristocrazia inglese persiste a privare dell'esercizio dei loro diritti politici i quattro quinti dei cittadini inglesi? Vuole, ad ogni mo-

do, mantenere le disuguaglianze, gli abusi, le anomalie dal sistema elettorale attuale? Condamnerà perpetuamente un certo numero di città divenute popolose a non essere rappresentate, o ad avere solo una rappresentanza insufficiente nel Parlamento, mentre de' borghi di poco conto manderanno sempre a Westminster uno o anche due deputati? Vuole insomma o non vuole concedere qualche cosa a que' tanti operai intelligenti che nel tempo della guerra d'America e durante la interruzione forzata delle manifatture si diportarono con rassegnazione tanto ammirabile?

La circolare fa ricadere sull'Austria la responsabilità degli avvenimenti che potrebbero succedere.

La Dieta si riunirà straordinariamente domani sulla proposta della Sassonia, la quale, in seguito alle note scambiate colla Prussia, reclama l'intervento della Dieta.

La fregata *Novara*, che trovavasi nell'arsenale di Pola, si è incendiata ieri a mezzodì. Supponesi che l'incendio sia stato appiccato.

La circolare fa ricadere sull'Austria la responsabilità degli avvenimenti che potrebbero succedere.

La Dieta si riunirà straordinariamente domani sulla proposta della Sassonia, la quale, in seguito alle note scambiate colla Prussia, reclama l'intervento della Dieta.

La fregata *Novara*, che trovavasi nell'arsenale di Pola, si è incendiata ieri a mezzodì. Supponesi che l'incendio sia stato appiccato.

La circolare fa ricadere sull'Austria la responsabilità degli avvenimenti che potrebbero succedere.

La Dieta si riunirà straordinariamente domani sulla proposta della Sassonia, la quale, in seguito alle note scambiate colla Prussia, reclama l'intervento della Dieta.

La fregata *Novara*, che trovavasi nell'arsenale di Pola, si è incendiata ieri a mezzodì. Supponesi che l'incendio sia stato appiccato.

La circolare fa ricadere sull'Austria la responsabilità degli avvenimenti che potrebbero succedere.

La Dieta si riunirà straordinariamente domani sulla proposta della Sassonia, la quale, in seguito alle note scambiate colla Prussia, reclama l'intervento della Dieta.

La fregata *Novara*, che trovavasi nell'arsenale di Pola, si è incendiata ieri a mezzodì. Supponesi che l'incendio sia stato appiccato.

La circolare fa ricadere sull'Austria la responsabilità degli avvenimenti che potrebbero succedere.

La Dieta si riunirà straordinariamente domani sulla proposta della Sassonia, la quale, in seguito alle note scambiate colla Prussia, reclama l'intervento della Dieta.

La fregata *Novara*, che trovavasi nell'arsenale di Pola, si è incendiata ieri a mezzodì. Supponesi che l'incendio sia stato appiccato.

La circolare fa ricadere sull'Austria la responsabilità degli avvenimenti che potrebbero succedere.

La Dieta si riunirà straordinariamente domani sulla proposta della Sassonia, la quale, in seguito alle note scambiate colla Prussia, reclama l'intervento della Dieta.

La fregata *Novara*, che trovavasi nell'arsenale di Pola, si è incendiata ieri a mezzodì. Supponesi che l'incendio sia stato appiccato.

La circolare fa ricadere sull'Austria la responsabilità degli avvenimenti che potrebbero succedere.

La Dieta si riunirà straordinariamente domani sulla proposta della Sassonia, la quale, in seguito alle note scambiate colla Prussia, reclama l'intervento della Dieta.

La fregata *Novara*, che trovavasi nell'arsenale di Pola, si è incendiata ieri a mezzodì. Supponesi che l'incendio sia stato appiccato.

La circolare fa ricadere sull'Austria la responsabilità degli avvenimenti che potrebbero succedere.

La Dieta si riunirà straordinariamente domani sulla proposta della Sassonia, la quale, in seguito alle note scambiate colla Prussia, reclama l'intervento della Dieta.

La fregata *Novara*, che trovavasi nell'arsenale di Pola, si è incendiata ieri a mezzodì. Supponesi che l'incendio sia stato appiccato.

La circolare fa ricadere sull'Austria la responsabilità degli avvenimenti che potrebbero succedere.

La Dieta si riunirà straordinariamente domani sulla proposta della Sassonia, la quale, in seguito alle note scambiate colla Prussia, reclama l'intervento della Dieta.

La fregata *Novara*, che trovavasi nell'arsenale di Pola, si è incendiata ieri a mezzodì. Supponesi che l'incendio sia stato appiccato.

La circolare fa ricadere sull'Austria la responsabilità degli avvenimenti che potrebbero succedere.

La Dieta si riunirà straordinariamente domani sulla proposta della Sassonia, la quale, in seguito alle note scambiate colla Prussia, reclama l'intervento della Dieta.

La fregata *Novara*, che trovavasi nell'arsenale di Pola, si è incendiata ieri a mezzodì. Supponesi che l'incendio sia stato appiccato.

La circolare fa ricadere sull'Austria la responsabilità degli avvenimenti che potrebbero succedere.

La Dieta si riunirà straordinariamente domani sulla proposta della Sassonia, la quale, in seguito alle note scambiate colla Prussia, reclama l'intervento della Dieta.

La fregata *Novara*, che trovavasi nell'arsenale di Pola, si è incendiata ieri a mezzodì. Supponesi che l'incendio sia stato appiccato.

La circolare fa ricadere sull'Austria la responsabilità degli avvenimenti che potrebbero succedere.

La Dieta si riunirà straordinariamente domani sulla proposta della Sassonia, la quale, in seguito alle note scambiate colla Prussia, reclama l'intervento della Dieta.

La fregata *Novara*, che trovavasi nell'arsenale di Pola, si è incendiata ieri a mezzodì. Supponesi che l'incendio sia stato appiccato.

La circolare fa ricadere sull'Austria la responsabilità degli avvenimenti che potrebbero succedere.

La Dieta si riunirà straordinariamente domani sulla proposta della Sassonia, la quale, in seguito alle note scambiate colla Prussia, reclama l'intervento della Dieta.

La fregata *Novara*, che trovavasi nell'arsenale di Pola, si è incendiata ieri a mezzodì. Supponesi che l'incendio sia stato appiccato.

La circolare fa ricadere sull'Austria la responsabilità degli avvenimenti che potrebbero succedere.

La Dieta si riunirà straordinariamente domani sulla proposta della Sassonia, la quale, in seguito alle note scambiate colla Prussia, reclama l'intervento della Dieta.

La fregata *Novara*, che trovavasi nell'arsenale di Pola, si è incendiata ieri a mezzodì. Supponesi che l'incendio sia stato appiccato.

La circolare fa ricadere sull'Austria la responsabilità degli avvenimenti che potrebbero succedere.

La Dieta si riunirà straordinariamente domani sulla proposta della Sassonia, la quale, in seguito alle note scambiate colla Prussia, reclama l'intervento della Dieta.

La fregata *Novara*, che trovavasi nell'arsenale di Pola, si è incendiata ieri a mezzodì. Supponesi che l'incendio sia stato appiccato.

La circolare fa ricadere sull'Austria la responsabilità degli avvenimenti che potrebbero succedere.

La Dieta si riunirà straordinariamente domani sulla proposta della Sassonia, la quale, in seguito alle note scambiate colla Prussia, reclama l'intervento della Dieta.

La fregata *Novara*, che trovavasi nell'arsenale di Pola, si è incendiata ieri a mezzodì. Supponesi che l'incendio sia stato appiccato.

La circolare fa ricadere sull'Austria la responsabilità degli avvenimenti che potrebbero succedere.

La Dieta si riunirà straordinariamente domani sulla proposta della Sassonia, la quale, in seguito alle note scambiate colla Prussia, reclama l'intervento della Dieta.

La fregata *Novara*, che trovavasi nell'arsenale di Pola, si è incendiata ieri a mezzodì. Supponesi che l'incendio sia stato appiccato.

La circolare fa ricadere sull'Austria la responsabilità degli avvenimenti che potrebbero succedere.

La Dieta si riunirà straordinariamente domani sulla proposta della Sassonia, la quale, in seguito alle note scambiate colla Prussia, reclama l'intervento della Dieta.

La fregata *Novara*, che trovavasi nell'arsenale di Pola, si è incendiata ieri a mezzodì. Supponesi che l'incendio sia stato appiccato.

La circolare fa ricadere sull'Austria la responsabilità degli avvenimenti che potrebbero succedere.

La Dieta si riunirà straordinariamente domani sulla proposta della Sassonia, la quale, in seguito alle note scambiate colla Prussia, reclama l'intervento della Dieta.

La fregata *Novara*, che trovavasi nell'arsenale di Pola, si è incendiata ieri a mezzodì. Supponesi che l'incendio sia stato appiccato.

La circolare fa ricadere sull'Austria la responsabilità degli avvenimenti che potrebbero succedere.

La Dieta si riunirà straordinariamente domani sulla proposta della Sassonia, la quale, in seguito alle note scambiate colla Prussia, reclama l'intervento della Dieta.

La fregata *Novara*, che trovavasi nell'arsenale di Pola, si è incendiata ieri a mezzodì. Supponesi che l'incendio sia stato appiccato.

La circolare fa ricadere sull'Austria la responsabilità degli avvenimenti che potrebbero succedere.

La Dieta si riunirà straordinariamente domani sulla proposta della Sassonia, la quale, in seguito alle note scambiate colla Prussia, reclama l'intervento della Dieta.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

POLITANA VITTORIO EMANUELE — Riposo.

TEATRO BORGOGNIGNANTI, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Lucia di Lammermoor* — Ballo: *Le due rivali*.

TEATRO MECENICO in piazza Madonna — Rappresentazione tutti i giorni.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Dal Real Museo di Fisica — Firenze 4 maggio 1866.

<

SOCIETÀ ANONIMA PER LA VENDITA DEI BENI DEL REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI TERRA D'OTRANTO UFFICIO DELLA DIREZIONE DEMANIALE DI LECCE

AVVISO D'ASTA

Vendita dei beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, n° 793.

Il pubblico è avvisato, che alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 maggio prossimo venturo si procederà in una delle sale di quest'ufficio...

I beni che si pongono in vendita consistono:

Nella masseria San Domenico o Montelassi, e gli annessi parchi - Terreni semensabili, ridorati, boscosi, di ettari 569, 99, 74, con caseggiato e scorte vive e morte.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti: di lire 206,320 80.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente...

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara e sarà dichiarata la deservenza se non si hanno meno due obbligazioni ed allora non si farà ripetizione d'incanti.

A Lecce, il 21 aprile 1866. Per detto ufficio di Lecce Il segretario Rossi.

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio di amministrazione ha l'onore di informare i signori azionisti che l'assemblea generale ordinaria avrà luogo sabato 26 maggio prossimo...

A termini degli statuti hanno diritto d'intervenire quegli azionisti che, possessori di almeno 50 azioni, ne avranno fatto il deposito 15 giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

In Torino, alla Casa della Società; in Genova, alla Casa della Società generale; in Parigi, alla Casa della Società generale di Credito mobiliare francese.

Ordine del giorno:

- 1. Relazione del Consiglio di amministrazione; 2. Presentazione del resoconto dell'esercizio 1865; 3. Modifiche alla disposizioni transitorie degli statuti e conseguenti deliberazioni.

AVVISO

Si invitano tutte quelle persone che desiderano subappaltare in tutto od in parte il servizio dei baggini in Sardegna a presentare le loro offerte entro il mese di maggio prossimo.

VAPORI COMPAGNIA POSTALI F.lli VALERY E FIGLIO

PARTENZE SETTIMANALI DA LIVORNO

Table with columns for destination (GENOVA, MARSILIA, CIVITAVECCHIA, NAPOLI, BASTIA) and departure days (LUNEDI, MARTEDI, MERCOLEDI, VENERDI).

A Livorno - Dai signori FRATELLI VALERY F., via San Sebastiano, n° 1, A Firenze - Dal signor ALESSANDRO FAJANI, via delle Farine n° 2, presso la piazza della Signoria.

COMUNITÀ DEI BAGNI DI SAN GIULIANO

AVVISO

Il sindaco della comunità dei Bagni di San Giuliano

Rende noto:

Che in ordine alle deliberazioni del Consiglio comunale del 10 novembre 1865, e 16 aprile prossimo passato, è aperto il concorso per il posto d'ingegnere di ruolo in servizio del comune, coll'anno appuntamento di italiane lire 1,200 e con un'indennità di spese di ufficio di annue italiane lire 200.

Gli obblighi inerenti a detto posto risultano dal relativo quaderno d'oneri che trovasi ostensibile nell'ufficio comunale.

Dall'ufficio comunale dei Bagni di San Giuliano. Li 2 maggio 1866.

Per il sindaco A. Del Lupo, 1° assessore.

FIRENZE. - Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.

DIFFIDAMENTO.

Il sottoscritto Savio Antonio impressario residente in Vercelli per ogni effetto che di ragione si addebita di diffidare il pubblico a non fare alcun contratto né accreditamento di sorta...

ISTANZA PER NOMINA DI PERITO.

Il dottor Carlo Bernabei legale e possidente domiciliato in Siena ha fatto istanza al tribunale civile della città medesima a forma degli articoli 663, 664 del codice di procedura civile per la nomina di un perito per la stima di un teatro diurno-notturno con palazzina ed annessi di proprietà del signor Francesco Montemaggi posto in Siena...

ESTRATTO

Mediante il pubblico istrumento del ventisette aprile 1866, rogato dal notaio ser Vincenzo Guerci, da registrarsi nel termine della legge, il sig. Sabatino del fu Gasparo Calamai possidente domiciliato in Firenze a causa della espropriazione per pubblica utilità ordinata col sovrano decreto del 20 marzo 1865, per la costruzione di un mercato principale nella città di Firenze...

ESTRATTO

Nel di tre maggio corrente avanti al sottoscritto cancelliere i signori Leone Levi, Angiolo Levi, Elvira Levi, Adele Levi e Cesare Paggi come mandatario della signora Ottavia Levi dichiarano di rinunziare, conforme rinunziarono, alla eredità relitta da Isacco Levi loro padre, morto in Firenze nel di 24 febbraio 1866.

INVITO A CREDITORI

Viene assegnato a tutti i creditori del fallimento di Antonio Gamberucci, già negoziante di cappelli di paglia in questa città, il termine di giorni quaranta a presentare e dare in nota i loro titoli di credito nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze...

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

Regia Pretura di S. Giovanni Valdarno. Per gli effetti di cui al libro terzo, titolo 2°, § 3° del vigente Codice di r. e. il cancelliere sottoscritto rende noto che Giuseppe del fu Gasparo Maffei di S. Andrea in Campiglia, e Giuseppe ed Antonio del fu Salvatore fratelli Barbieri, il primo del popolo di S. Donato, il secondo di Gaviglia, con atto fatto in questa cancelleria il di 6 aprile scorso, dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario, l'eredità loro trasmessa ad intestato dal loro zio Gasparo Malvisi, agente di beni in Teranuova, deceduto il 5 dicembre 1865.

SCIROPPO GLOWER

VEGETALE-CATARICO-DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE E DEGLI UMOI. Dalla primitiva infanzia fino nella più avanzata decrepitezza mentre è a tutti innocuo in tutti i tempi, climi e stagioni prodigiosamente previene e guarisce con la più straordinaria prontezza tutte le malattie sia acute che croniche, non escluse le più ribelli alle più accreditate medicature.

VENDITA DI UNA CARTIERA

È posto in vendita un grandioso stabilimento per uso di fabbrica da carta, situato a due ore di distanza dalla stazione della strada ferrata di Pratochica, presso San Marcello (provincia di Firenze), contenente tre macchine da carta senza fine, sei tini per carta a mano, venticinque cilindri da triturare stracci, due caldaie a vapore, ecc., ecc., con locali di abitazione tanto per il direttore quanto per circa trecento lavoratori.

LE ALPI GIORNALE QUOTIDIANO

Abbonamenti. Torino a domicilio e Province L. 6 11 22 Un numero separato cent. 5.

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia Eredi Botta, in Torino via D'Annunzio palazzo Carignano, in Firenze via del Castellaccio, 20.

NOTA PER L'AVVISTO DI SISTO

Li stabili di cui nella nota 9 aprile ultimo inserita nella Gazzetta Ufficiale del Regno, n° 107, e 109, 18 e 20 aprile stesso posti in vendita volontaria dalli signori Vincenza fu Domenico Duranti, Maddalena Cantucci vedova di Francesco Duranti quale madre e amministratrice dei di lei figli minori Narcisa, Raffaello, Durante, Giulia e Romeo Duranti fu Francesco, ed Orsola Avvocati vedova di Domenico Duranti, tutti possidenti domiciliati in Arezzo dietro autorizzazione del tribunale civile di questa città di cui in decreto 1° marzo prossimo passato, furono comperati con atto di ieri 1° maggio seguito avanti il giudice delegato signor avvocato Giuseppe Ricci con assistenza dell'infascritto cancelliere, cioè il primo lotto per lire 25,163 dal signor Francesco Buresi fu Jacopo d'Arezzo a nome delli signori cavaliere Gio. Guillichini fu cavaliere Angiolo di Arezzo, Giuseppe fu Jacopo Buresi di Vitiano, e Pasquino o Pasquale fu Angiolo Livri di Frassineto, per procura speciale 28 aprile 1866, rog. Cardini; ed il lotto 2° per lire 11,154 dal signor Albertotti-Siri dott. Ferdinando fu baron Francesco, conservatore delle ipoteche di questa città, tanto nell'interesse proprio quanto per conto del suo nipote sig. Carlo Albertotti-Siri fu Jacopo nato in Siena e domiciliato in Arezzo col quale vive tutt'ora in comunione.

EDITTO

D'ordine dell'illustrissimo signor Alessandro Catani, giudice delegato al fallimento di Luigi Spinelli, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del 11 maggio corrente, a ore 11 antimeridiane, avanti del suddetto signor giudice delegato nella Camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di questa città facente funzione di tribunale di commercio, per presentare la nota tripla prescritta dall'articolo 480 del Codice di commercio toscano, da servire alla nomina del sindaco o sindaco provvisorio, in difetto di che il tribunale procederà d'ufficio alla nomina stessa.

ESTRATTO

Nel di tre maggio corrente avanti al sottoscritto cancelliere i signori Leone Levi, Angiolo Levi, Elvira Levi, Adele Levi e Cesare Paggi come mandatario della signora Ottavia Levi dichiarano di rinunziare, conforme rinunziarono, alla eredità relitta da Isacco Levi loro padre, morto in Firenze nel di 24 febbraio 1866.

INVITO A CREDITORI

Viene assegnato a tutti i creditori del fallimento di Antonio Gamberucci, già negoziante di cappelli di paglia in questa città, il termine di giorni quaranta a presentare e dare in nota i loro titoli di credito nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze...

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

Regia Pretura di S. Giovanni Valdarno. Per gli effetti di cui al libro terzo, titolo 2°, § 3° del vigente Codice di r. e. il cancelliere sottoscritto rende noto che Giuseppe del fu Gasparo Maffei di S. Andrea in Campiglia, e Giuseppe ed Antonio del fu Salvatore fratelli Barbieri, il primo del popolo di S. Donato, il secondo di Gaviglia, con atto fatto in questa cancelleria il di 6 aprile scorso, dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario, l'eredità loro trasmessa ad intestato dal loro zio Gasparo Malvisi, agente di beni in Teranuova, deceduto il 5 dicembre 1865.

SCIROPPO GLOWER

VEGETALE-CATARICO-DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE E DEGLI UMOI. Dalla primitiva infanzia fino nella più avanzata decrepitezza mentre è a tutti innocuo in tutti i tempi, climi e stagioni prodigiosamente previene e guarisce con la più straordinaria prontezza tutte le malattie sia acute che croniche, non escluse le più ribelli alle più accreditate medicature.

VENDITA DI UNA CARTIERA

È posto in vendita un grandioso stabilimento per uso di fabbrica da carta, situato a due ore di distanza dalla stazione della strada ferrata di Pratochica, presso San Marcello (provincia di Firenze), contenente tre macchine da carta senza fine, sei tini per carta a mano, venticinque cilindri da triturare stracci, due caldaie a vapore, ecc., ecc., con locali di abitazione tanto per il direttore quanto per circa trecento lavoratori.

LE ALPI GIORNALE QUOTIDIANO

Abbonamenti. Torino a domicilio e Province L. 6 11 22 Un numero separato cent. 5.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Si rende noto per tutti gli effetti che di legge, che il tribunale in allora di circondario, sedente in Chiavari, con sua sentenza 21 giugno 1865, pronunziò definitivamente accettata l'assenza di Giuseppe Rolandelli, di Giuseppe, nativo delle Campore, comune di Maissana, mandamento di Varese Ligure.

STRADE FERRATE ROMANE - SEZIONI Nord -

AVVISO

Si rende noto che alle Stazioni tutte delle Linee suddette non si faranno resti sui pagamenti; cosicchè i signori Viaggiatori e Speditori dovranno presentarsi alle Stazioni stesse col valore già contato dei Biglietti che intendono acquistare o delle Spedizioni che vogliono fare in danari con fogli di Banca.

Il Direttore degli Affari sociali G. Morandini.

BAGNI SAXON CASINO Vallese (Svizzera) APERTO TUTTO L'ANNO ROULETTE a UN ZERO - Minimum UN FRANCO TRENTA e QUARANTA Minimum 2 FRANCHI

EREDI BOTTA

Si è pubblicato IL PRIMO VOLUME DEL CODICE CIVILE DEL REGNO D'ITALIA confrontato con gli altri Codici italiani ed esposto nelle fonti e nei motivi

LE LEGGI TRANSITORIE DEL CODICE CIVILE E DEL CODICE DI PROCEDURA CIVILE

confrontate colle altre leggi transitorie già pubblicate in Italia ed esposte nelle fonti e nei motivi DAGLI STESSI AUTORI.

SI È PUBBLICATA

CODICI DEL REGNO D'ITALIA

- Codice Civile corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865... 2 50
Codice di Procedura Civile corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865... 2
Codice di Procedura Penale corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 26 novembre 1865... 1 50
Codice di Commercio corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865... 1 30